

Conto corrente con la Posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia Fascista e Casa Savoia"

ESCE IL PRIMO E IL TERZO SABATO DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 20
Id arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel
corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Pagamenti anticipati
Lettere e manoscritti non si restituiscono.

ADOLFO TEMPERINI
Direttore - responsabile
Montalcino, via Lapini num. 11

Per l'incremento della produzione granaria nella nostra Provincia

La Commissione provinciale per la propaganda granaria, nella sua riunione del mese scorso mentre elogiava gli agricoltori senesi per aver raggiunta, nella decorsa campagna, la produzione globale di oltre un milione di quintali di grano, richiamava l'attenzione degli stessi agricoltori su alcuni punti fondamentali riguardanti la tecnica della coltivazione.

Effettivamente, se lo sbalzo produttivo nel campo granario è stato rilevante in questi ultimi anni per la Provincia di Siena, la media unitaria è ancora alquanto modesta avendo raggiunto, come massimo, i quintali 14,25 ad ettaro proprio in quest'ultimo anno. La produzione granaria senese è suscettibile di rilevante incremento, qualora presieda, con una tecnica culturale più moderna, la volontà assoluta di conquistare posizioni produttive. E sono giusti i rilievi fatti dalla Commissione granaria, quelli cioè di migliorare le lavorazioni del terreno, di aumentare le concimazioni, di seminare esclusivamente razze elette abbondantemente, cioè elevando la quantità di seme per unità di superficie, di seminare ovunque è possibile a macchina e non a mano, di sistemare bene i terreni affinché l'eccesso di umidità trovi sgrondo nelle fosse di scolo, ecc.

Il difetto di arature profonde e tempestive è purtroppo di molti agricoltori, i quali credono che al grano, specie se succede ad una coltura da rinnovo, basti una aratura modesta e non sia indispensabile la lavorazione profonda. Questo è un errore formidabile, perchè il grano, nell'ambiente senese dove le piogge sono spesso scarse e per di più disordinate, ha bisogno di trovare uno strato profondo di terreno lavorato da esplorare con le radici. Questo bisogno diventa tanto maggiore quando si vogliono raggiungere elevate produzioni unitarie per conseguire le quali il frumento deve essere fitto nel campo. Se le piante sono molte per unità di superficie debbono trovare, non nell'estensione, ma in profondità gli alimenti di cui abbisognano. E se non si è arato profondamente, pur seminando fitto, le piantine di grano trovano condizioni di ambiente difficili e, conseguentemente, danno risultati produttivi modesti. Bisogna che gli agricoltori si persuadano che la coltura del grano va trattata, salvo la concimazione organica, come una coltura di rinnovo, cioè come una coltura dei terreni a non aratura superficiale.

Anche nei riguardi delle concimazioni, per quanto l'uso dei concimi chimici sia discretamente diffuso, si pecca in Provincia di Siena di avarizia circa le quantità da somministrare per ettaro di terreno. La tecnica più progredita ha dimostrato coi fatti che concimando abbondantemente un terreno destinato a grano, la concimazione viene ben ripagata dal maggior prodotto. Nelle Provincie che raggiungono oggi le più elevate medie unitarie la concimazione chimica del terreno è molto più elevata che non sia in Provincia di Siena. E ciò è evidente in quanto, se si vogliono elevare le rese di grano ad ettaro, occorre anche dare al terreno i necessari aumenti e non esercitare la lesina. Gli agricoltori senesi debbono quindi spostarsi dalle vecchie formule di concimazione ed elevare le somministrazioni ad almeno 6 quintali di perfosfati ad ettaro, e quintali 1,50-2 di solfato ammoniaco e di calciocianamide (secondo la natura dei terreni) e nitrare i frumenti dal gennaio in poi con nitrato di calcio in una dose che non sia inferiore ai 50-75 kg. di nitrato per ogni somministrazione: complessivamente, per tre somministrazioni, bisogna spargere da 150 a 225 kg. di nitrato di calcio per ettaro. Tali somministrazioni, per essere al massimo efficaci, debbono essere seguite da zappettatura al terreno per incorporare meglio il concime alla terra e, soprattutto, per arieggiare il terreno attorno alle radici delle piantine di grano. Se si tratta di grani precoci le somministrazioni di nitrati debbono essere nella misura massima, mentre per i grani di media precocità possono essere anche limitate al quantitativo minimo.

Circa la quantità di seme da spargersi per ettaro di terreno è opportuno che venga elevata a non meno di 130 kg. per i grani di media precocità e tardivi del tipo: Frassineto 405, Virgilio, Rieti, Fam. 11, a 180 kg. ad ettaro per i frumenti precoci tipo Mentana, Villa Glori, Damiano Chiesa. Chi lesina sulla quantità di seme fa un enorme danno a se stesso perchè non si deve cercare dall'accestimento l'incremento della produzione, bisogna invece tendere ad avere molte spighe madre derivanti dal culmo principale della pianta di grano. E per avere molte spighe madri che sono poi quelle che danno grano migliore e più abbondante, bisogna seminare fitto. La densità di semina è uno dei fattori per raggiungere elevate produzioni granarie.

E' bene inoltre ricordare, alla vigilia della semina, che si deve seminare a macchina e possibilmente a file abinate per un complesso di ragioni che oramai tutti conoscono e che è inutile ripetere. Chi avendone la possibilità, per la giacitura dei terreni, non fa uso delle seminatrici, dimostra di essere rimasto molto indietro nella tecnica della coltivazione del grano e fa soprattutto il suo danno.

Circa la sistemazione superficiale dei terreni molto opportunamente la Commissione provinciale ha notato come dai calcoli fatti nella nostra Provincia si perdono annualmente oltre 100 mila quintali di grano per deficienza di scolo dei terreni e conseguente ristagno di umidità. Questa imponente perdita, che rappresenta diversi e svariatissimi milioni, potrebbe essere evitata se i coltivatori si preoccupassero di dare ai terreni quella sistemazione che permetta lo sgrondo delle acque meteoriche superficiali e se curassero maggiormente la pulizia dei fossi che debbono convogliare tali acque. Invece in molte zone si trascura, nel modo più vergognoso, tale sistemazione e la pulizia dei fossi, i quali, rigurgitando, quando non determinano allagamenti nei campi, mantengono troppo elevato il livello dell'umidità che favorisce l'infreddamento delle piante di grano.

E' indubbio che, seguendo direttive razionali nella tecnica della produzione frumentaria, la nostra Provincia può, a malgrado la diversità dei suoi terreni, raggiungere medie unitarie molto superiori a quella massima conseguita nella de-

corsa campagna granaria. Ed a questo, con tutte le loro forze e con tutti i sacrifici, debbono a nostro modo di vedere tendere gli agricoltori senesi per essere sempre più degni della fiducia del Duce e provvedere all'avvenire del nostro Paese.

L'uva come nutrimento e come cura

Semberebbe superfluo spendere ancora parole in favore della diffusione del consumo delle frutta in genere, ed in particolare modo dell'uva dopo quanto da anni si va scrivendo sull'argomento sui giornali scientifici e politici. Dico sembrerebbe superfluo ma non lo è poichè ancora nella massa del nostro popolo domina il concetto di considerare la frutta come un oggetto di lusso e non indispensabile nel bilancio della nostra alimentazione.

Chi però ha a cuore la salute del nostro popolo non si stancherà mai di predicare le virtù nutritive e curative di quei prodotti del suolo ai quali, direi quasi per istinto, corriamo appresso e che hanno rappresentato sempre una delle migliori attrattive delle mense di tutti i popoli di tutti i tempi. Fra la frutta certamente l'uva è la *sovrana*, la *dominatrice*. Non senza una ragione la vite e il suo prodotto meraviglioso ha costituito lo spunto ornamentale, artistico e decorativo di maestri del pennello e dello scalpello. Non senza una ragione l'uva ed il vino hanno fatto da Muse ispiratrici a poeti e scrittori di ogni epoca. Ciò che invece il pubblico conosce meno bene è il lato nutritivo e igienico dell'uva. E' quindi opportuno ogniqualvolta si svolge una festa nazionale dell'uva non far mancare la voce del fisiologo e del medico che ne fanno oggetto di studio nelle loro osservazioni di indole pratica mettendone in rilievo i pregi sia come alimento sia come medicina. I più fin mezzi di analisi della chimica moderna hanno dimostrato che il succo dell'uva ne rappresenta la parte più importante e che ha un altissimo valore nell'alimentazione umana. Le moderne ricerche sul succo d'uva hanno dato dei risultati che hanno pienamente giustificato quello che la sapienza e l'esperienza dei popoli avevano intuito da secoli, ne hanno chiarito gli elementi ed hanno messo in evidenza che in esso succo vi è una vera ricchezza di principi biologici ed alimentari, ricchezza paragonabile ad altri liquidi viventi e vitali dell'organismo umano e degli animali, quale il latte ed il sangue. Pur non conoscendo l'intimo meccanismo secondo quanto affermano i luminari della

fisiologia, tra i quali il nostro illustre prof. Baglioni, il succo d'uva è il prodotto di un lavoro biochimico delicato e finissimo della complessa attività di cellule viventi costituenti la polpa dell'acino di uva. Tale lavoro svolge processi chimici sintetici ed analitici, utilizza e fissa l'energia vitaminica del sole in modo così perfetto che sarebbe impossibile realizzare nel più moderno e raffinato laboratorio chimico. Ecco perchè la vite, insieme col frumento e con l'olivo, rappresenta il tesoro più inestimabile della sapienza agricola, tesoro tramandatici dalla millenaria civiltà della stirpe.

L'uva ha un valore alimentare di primissimo ordine; essa nella misura di un chilo può fornire all'organismo umano circa 700 calorie; cosicchè con due chilogrammi di uva un organismo umano può avere più della metà delle calorie necessarie al fabbisogno giornaliero. Il principio alimentare meglio conosciuto è lo zucchero d'uva. Esso è costituito da una miscela in parte uguali di glucosio e levulosio nel quantitativo di circa 20 per cento con una minima differenza tra le differenti specie di uva da tavola. Tale composizione chimica fa sì che il succo d'uva appena ingerito è rapidamente assorbito dal tubo digerente, senza che vi sia la necessità di un vero e proprio lavoro digestivo; e questo a differenza di tutti gli alimenti umani che per essere lavorati e a differenza anche di altri alimenti della stessa specie poichè appunto il glucosio ed il levulosio sono gli zuccheri più semplici che l'organismo può utilizzare immediatamente e versare nel torrente sanguigno. Ma non è solo il succo d'uva l'elemento prezioso per il nostro organismo; altri elementi sono ugualmente preziosi ed utilizzati: gli acidi organici, le essenze, gli aromi, i fermenti, i sali minerali e finalmente le vitamine alle quali oggi il mondo scientifico e pratico rivolge sì grande attenzione. Di queste vitamine nel succo d'uva si trovano in notevole quantità e sotto le diverse note forme. Si può quindi affermare che il succo di uva è realmente un liquido ricchissimo dei più importanti principi alimentari in forma diciamo così vivente e quindi più adatta ai bisogni nutritivi. Da questi vari criteri scaturisce evidente al medico e al profano il vasto impiego che si può fare di questo alimento del quale, grazie a Dio, il nostro Paese è così ricco. Indiscusse autorità mediche hanno luminosamente dimostrato che il largo consumo della frutta in genere e dell'uva in specie costituisce uno dei metodi più efficaci di profilassi della tubercolosi e rappresenta una cura efficacissima in alcune manifestazioni di essa (Sauerbruch). E' questo un punto saliente in cui il programma di difesa della stirpe si connette intimamente con quello della difesa dei prodotti della nostra terra. Ma oltre alla tubercolosi l'abbondante consumo dell'uva difende i bambini dal rachitismo, dalla carie dentaria, da anemie gravi, dalla malattia di

fegato e del ricambio e costituisce il rimedio sovrano della stitichezza e dei numerosi disturbi ad essa associati. Per gli adulti la cura dell'uva oltre ai suddetti pregi ha anche quello di arricchire l'organismo di forza e di energia per poter meglio, così temprati, difenderlo dagli strapazzi fisici e dalle malattie. Il succo dell'uva ha anche il grande vantaggio di stimolare tutte le secrezioni fisiologiche specialmente quelle digestive e permette perciò un più rapido e completo assorbimento dei principi nutritivi degli altri alimenti: il suo forte contenuto di sali potassici favorisce una diuresi abbondante e garantisce una completa disintossicazione dell'organismo. Quasi tutte le affezioni delle basse vie urinarie possono avvantaggiarsi e migliorare per l'uso dell'uva; altri gruppi di malattie quali la gotta, la calcolosi renale, i disturbi circolatori, l'arterio sclerosi, alcune itterizie, ecc. possono avvantaggiarsi per questo prezioso alimento.

Se si tiene presente che il nostro Paese ne produce una quantità enorme in tutte le sue regioni, se si tiene presente che per circa tre mesi, cioè un quarto dell'anno, il nostro popolo può avere in abbondanza tale prezioso alimento si comprende come il valore di esso possa avere una non piccola ripercussione nell'economia nazionale. Io ritengo che con il rapidissimo diffondersi dei vigneti di sola uva da tavola alla periferia e in vicinanza dei centri più abitati, con il moltiplicarsi dei mezzi di trasporto non sia lontano il giorno in cui, con una tenue tassa di ingresso, il pubblico possa entrare in un vigneto e consumare direttamente dalla pianta senza manipolazioni industriali e culinarie, proprie a quasi tutti gli altri alimenti, questo che è ormai accettato essere fra i più completi e preziosi per l'organismo umano. Il Capo del Governo, che non tralascia alcun dettaglio di quanto può concernere l'igiene del nostro popolo ed il suo miglioramento, parlando ai medici d'Italia in Campidoglio, disse queste precise parole:

« Può sembrare incredibile, ma sta il fatto che da quando io ho invitato i medici italiani a sollecitare gli italiani stessi a consumare l'uva, il consumo dell'uva da tavola si è quasi quintuplicato; si è bevuto un po' meno vino, ma io credo che tutti i medici siano d'accordo che il vino debba essere parcamente consumato mentre l'uva dal tempo dei tempi è sempre stata riconosciuta ottima non solo come nutrimento, ma come medicamento ».

PROF. LORENZO CHERUBINI

- LA REALTA' -

Il « Popolo d'Italia » ha pubblicato il seguente corsivo:

« Una nota, trasmessa dall'« Agenzia di Roma », ha dato motivo a molti giornali di apporvi dei titoli bombastici, circa, ad esempio, il « continuo aumento della popolazione italiana ». Tocca a noi, come al solito, il compito ingrato di bucare le bolle di sapone e ristabilire la verità e la realtà delle cose. La quale realtà porta a concludere che l'Italia — anche l'Italia fascista — segue il destino

di tutti i Paesi occidentali popolati dalla razza bianca e cioè, invece di aumentare, diminuisce. Cifre alla mano. Nell'anno 1924 i nati furono 1.124.470, nel 1932, nove anni dopo, sono discesi a 992.049: esattamente 132 mila di meno. Sono almeno diminuiti, nella stessa proporzione, i morti? affatto. Da 662.870 del 1924, sono discesi a 607.546, cioè sono diminuiti di 55.000 circa. Fate una sottrazione e avrete il deficit netto di ben 77 mila unità. Le cifre relative sono ancora più gravi. Il coefficiente di natalità, che fu del 29 per mille nel 1924, è precipitato nel 1932 a 23,8 per mille. Ancora una o due tappe e poi saremo al livello della Francia. Questa è la realtà. Se gli italiani che vivono da Roma in giù non fossero stati prolifici, oggi l'Italia avrebbe sì e no 30 milioni di abitanti. E tanto al sud come al nord di Roma, le famiglie numerose sono quelle del popolo. Quanti e dove sono i gerarchi fascisti che hanno una famiglia numerosa, cioè con un numero di figli non inferiore a cinque? Dove sono fra i prefetti, i segretari federali, i podestà, i presidi, gli organizzatori, i deputati, eccetera, eccetera? Dove sono? Quanti sono? Guardate nella prima fila delle poltrone e troverete celibato e infertilità su tutta la linea. Ora, altro compito ingrato, ma necessario, dobbiamo significare ai fascisti che non hanno alcun motivo di inorgogliersi per la situazione demografica italiana. L'Italia, da questo punto di vista, è una nazione di seconda categoria. I suoi 42 milioni d'abitanti sono una massa modesta di fronte ai 200 milioni di Slavi che dall'Ural all'Adriatico aumentano col ritmo impressionante di 8-10 milioni all'anno: di fronte a 70-80 milioni di Tedeschi che sono compatti dal Baltico all'Evernero, dinanzi ai Giapponesi — di una veramete straripante natalità — che hanno soldati e 4/5 frai per tre continenti. Anche il solito confronto con la Francia non va, poichè la Francia ha un impero coloniale di 60 milioni di abitanti. Cifre che fanno riflettere e preoccupano. Quanto al rapporto fra numero e benessere è già dimostrato che vi è interdipendenza e cioè che il numero conduce al benessere. E' evidente che non la morte produce la ricchezza, ma questa, come tutto il resto, è prodotta dal nascere, cioè dalla vita. Questa verità è di così palmare, solare, quotidiana, tangibile evidenza, che solo un fantastico utopista e ignorante come Malthus ha potuto pensare il contrario ».

Il cav. uff. GIOVANNI BARNI

Il « Corriere delle Maestre » (num. 38) contiene un medaglione col quale è tracciata per sommi capi tutta la vita scolastica dal prof. Barni percorsa. Lo riproduciamo certi di far cosa gradita ai tanti amici ed ammiratori che l'insigne educatore ha avuto ed ha anche qui in Montalcino, dove per oltre 9 anni fu nella scuola, tra i figli nostri, « luce intellettuale, piena di amore ».

Il cav. uff. Giovanni Barni, R. Ispettore scolastico capo, per sua domanda, col 1 maggio XI, venne collocato a riposo, dopo ben cinquant'anni di servizio. Per la durata e la qualità di questo servizio si può ben considerare il Barni un « veterano-apostolo » della scuola primaria e popolare.

Queste le tappe ascensionali della sua carriera:

Dal 1883 al 1886 fu istitutore e maestro nel Convitto Nazionale Tolomei di Siena; dal 1887 al 1895 direttore didattico con insegnamento a Montalcino; dal 1896 al 1912 R. Ispettore scolastico; poi (nel 1913) per merito distinto primo Ispettore, e infine (nel 1923), per merito a scelta, Ispettore capo.

Esplicò, per ben 33 anni, in Siena e Provincia la sua attività ispettiva e fu dei maestri e dei direttori guida, paterna,

illuminata, serena; fu, accanto alla scuola mirabile sostenitore e propugnatore di ogni istituzione sussidiaria, di ogni attività educativa.

Per suo impulso, sorse ed ebbe vita la Mutua scolastica senese, di cui fu, per un ventennio, presidente; per sua iniziativa vide la luce il «Bollettino dell'Associazione pedagogica di Siena»; ne assunse la direzione e ne fece palestra di sancimenti fra maestri, per la trattazione di problemi legati alle più pure idealità della scuola. Nel Barni trovarono un sostenitore autorevole e competentissimo la scuola all'aperto, l'educazione fisica, le Feste degli alberi, le Mostre didattiche, ecc. Le benemerenzze sue non si contano: merlto medaglie d'argento per la propaganda del Prestito Nazionale, per l'attività svolta in favore del Comitato Senese della C. R. I., di cui fu anche Vice Presidente ed ebbe dai maestri della Provincia (se ne tiene sempre) una medaglia d'oro, in segno di gratitudine, nella ricorrenza del suo trentesimo anno di servizio.

Il prof. Barni è anche autore di pregiati scritti pedagogici e specialmente di didattica; geniali e molto diffuse le sue pubblicazioni sul Lavoro manuale educativo, che rispecchiano il metodo tenuto nell'insegnamento da lui impartito per ben 15 anni a Ripatransone nei Corsi Magistrali. La sua abilità veramente straordinaria nell'eseguire lavori manuali gli suggerì la costruzione di semplici ed esattissimi strumenti per esperienze scientifiche, in perfetta corrispondenza con i programmi della scuola elementare e popolare. E' anche autore di sussidi didattici modernissimi come: una tavola pitagorica e un numeratore animati, un suo banchino portabile per scuole all'aperto, molto apprezzato dagli igienisti per praticità e semplicità.

Egli è ora entrato nel periodo del meritato riposo; ma pare non voglia né sappia riposare.

Anche recentemente tenne un'applaudita conferenza all'Università popolare di Siena di cui è Presidente, e parlò, con anima giovanile, di Roma e della sua rinascita.

Ad multos annos, egregio prof. Barni!

E' questo il saluto augurale anche nostro. N.d.D.

Gli atti di civismo di una nobile famiglia nostra

L'animo, prova un dolce sollievo quando si vede che una persona agiata non solo lavora nei suoi fondi, nella sua proprietà, ma, essendo a confine di ciò che è di spettanza del suo Comune, concorre nella spesa per rendere più gaia una piazza, più attraente un parco, un viale. Il nobile sig. Ugo Angelini è una di queste personalità distinte, e care. Dopo avere contribuito con somma cospicua alla sistemazione e all'abbellimento della piazza, Cavour, fa ora consolidare a tutte sue spese il lungo muro che è di sostegno al prato del viale Roma, dove nella stagione estiva persone d'ogni età, d'ogni ceto e condizione convenivano per trascorrere all'ombra degli alberi le ore più calde del giorno. Su quel muro non più rovi,

non più siepe come prima, ma una balustrata a colonnette da servire per ornamento del viale stesso.

E' un nuovo atto di civismo che la famiglia Angelini compie ed aggiunge ai molteplici. E' un altro titolo di benemerenzza che si acquista alla gratitudine e alla devozione cittadina. Si lasci dunque che noi ci rendiamo interpreti dei sentimenti della popolazione; si lasci che alla famiglia Angelini, così pensosa del pubblico bene e del pubblico decoro, così alta nella stima generale e di continuo benedetta dai poveri, che silenziosamente aiuta e solleva, noi, oggi rivoliamo da queste colonne una parola di pieno plauso, di vivissimo compiacimento.

AGRICOLTORI MONTALCINESI,

Domattina 8 a ore 10 in piazza Regina Margherita il chiarissimo prof. comm. Viscardo Montanari, direttore della Cattedra ambulante agraria di Siena, parlerà a voi sull'indirizzo delle nuove semine.

Proprietari, agenti e coloni, raccoglietevi domani attorno al valoroso tecnico, al dotto conferenziere, per far tesoro dei suoi suggerimenti, per sentirvi spronati ad operare senza soste, con maggior fede anzi e con maggiore impegno, onde contribuire ad ottenere nella nostra Provincia quella media di produzione di grano di almeno 20 quintali ad ettaro, della quale lo stesso prof. Montanari parlò nella riunione dei tecnici agricoli a Siena il 30 del mese scorso.

Agricoltori montalcinesi,

Siate tutti presenti, e sempre presenti, a queste utili riunioni di propaganda, intese a «valorizzare gli elementi direttivi delle aziende rurali».

CRONACA

Rappresentazioni cinematografiche di propaganda agricola. — Si ricorda che il giorno 19 del corrente mese a cura dell'Istituto Nazionale L.U.C.E saranno proiettati in Montalcino i seguenti film: *Verso la vittoria* (Granicoltura) — *Zootecnia* — *Ortofrutticoltura da esportazione* — *Uva da tavola*.

Le proiezioni saranno date di regola all'aperto.

La festa dell'uva si svolgerà qui a Montalcino domani 8 in piazza Regina Margherita.

Ai banchi di vendita giovani fasciste e giovani fascisti daranno al popolo ed ai bimbi del popolo il dolce e fragrante frutto dei nostri vigneti.

La festa, tanto gentile e simpatica, è stata organizzata da apposito Comitato eletto dal Podestà dott. Adolfo Angelini e presieduto dal direttore della Sezione agraria dott. Giorgio Dal Prà.

«Non vendemmiare presto»: questa la calda esortazione ai viticoltori dell'insigne Capo della Cattedra ambulante agraria di Siena prof. Montanari. Bisogna lasciare ben maturare l'uva per ottenere poi del mosto che dia vino buono, eccellente. Occorre, insomma, attendere la seconda quindicina del mese.

Benedizione del grano per la semina.

Anche quest'anno il rev.mo parroco don Giulio Terzi la impartirà nella sua Chiesa dell'Osservanza alla Messa delle ore 7 domani 8.

Rito pieno di fede e di speranza nella Divina Provvidenza, rito che si svolgeva anticamente e che per desiderio del Duce nostro è stato ripristinato nelle Cattedrali e in tutte le Parrocchie rurali.

Studenti promossi. — Presso le R. Scuole Medie hanno superato gli esami la signorina Maria Padelletti promossa al 1 anno di Liceo scientifico e il giovane Carlo Tamanti alla 2 Liceale. Sono stati altresì promossi Mario Farnetani al 1 anno di Istituto tecnico superiore, Daisy Bovini al 1 anno di Istituto magistrale superiore, Angiolino Matteucci al 2 anno di detto Istituto magistrale. Hanno conseguito la licenza ginnasiale i giovani Guido Padelletti e Vittorio Marchi. Pro-

COMUNE DI MONTALCINO

Stato Civile

Del mese di Settembre 1933 - XI

Nati vivi 14. Nati morti 0.

Morti 5.

Matrimoni 8.

mossi alla 3 classe Giancarlo Verga, alla 2 Emanuele Luciani. Ammesso alle Scuole medie Giorgio Dotti. Il «Progresso» porge a questi giovani studiosi molte congratulazioni e per i loro bravi maestri canonici dott. don Camillo Capitani e dott. don Sante Fauti ha una parola di fervido plauso.

Rallegramenti vivissimi porgiamo pure al giovane perito agrario Giovanni Mantengoli per aver vinto il concorso al posto di insegnante nella R. Scuola Agraria di Catania brillantemente superando gli esami svoltisi a Roma, in esito ai quali veniva classificato terzo su 80 concorrenti.

Gli arrida felice l'avvenire!

La Biblioteca comunale rimarrà chiusa al pubblico — come di solito — da oggi fino al giorno 12 novembre p. v.

Beneficenza. — In memoria dei loro diletti genitori i fratelli signori Brigidi hanno elargito lire 100 a favore del Ricovero di Mendicizia.

La signorina Giuseppina Angelini, nell'anniversario della morte della nonna sua signora Aurelia, fece distribuire lire 5 ad ogni ricoverato nel detto Istituto compresa la servitù.

Arresto di due pregiudicati. — Martedì circa le ore 10 in località Rasina a pochi chilometri da Montalcino due sconosciuti, approssimatisi ai camion di Marconi Eugenio momentaneamente assente, storzarono il rubinetto della benzina e ne asportarono una certa quantità. Proseguirono poi la loro strada su di una motoleggera.

Il Maresciallo comandante la Stazione dei Carabinieri di Torrenieri sig. Ristori, appena venuto a conoscenza del fatto, inseguì in motocicletta i fuggitivi e riuscì a raggiungerli e a trarli in arresto nel tratto fra San Giovanni d'Asso e Montisi.

Si tratta di due pregiudicati: tali Andreozzi Giovanni di Roma e Maggiolini Massimiliano di Trequanda ma residente a Batignano. La motoleggera era stata rubata da uno di essi a Roma nella notte del 26 al 27 settembre scorso.

Il giorno 20 del mese scorso, nella sua villa di Castelfalfi, si spense il nobile uomo

GIUSEPPE BIONDI.

Cittadino per bontà d'animo, per fermezza di carattere e dignità di vita esemplare, godeva larga stima e simpatie vivissime.

Noi ne salutiamo riverenti la memoria ed inviamo sentite condoglianze alla consorte, ai figli, ai congiunti tutti del caro estinto.

TEODORA SIGNORINI

Morì qui in Montalcino il 18 del mese passato, e le furono rese onoranze funebri la sera del giorno successivo. Vi presero parte le Scuole elementari con il Direttore didattico prof. Chiotti essendo stata l'estinta per lungo tempo insegnante a Reggello e poi a Pomarance.

Nei suoi 40 anni d'insegnamento la signora Teodora Signorini videsi circondata dalla stima dei superiori e dall'affetto degli alunni non solo ma delle stesse popolazioni perchè fu educatrice saggia, perchè ebbe sempre per guida due nobili sentimenti: Religione e Patria, Dio e Italia!

Morì serenamente, paga del dovere compiuto. Sia pace al suo spirito e la cugina signorina Maria accolga le nostre vivissime condoglianze.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Nella sua ultima riunione, presieduta dal conte ing. Scroffa, la Commissione provinciale granaria fece la classifica definitiva dei partecipanti al Concorso granario per la campagna 1932-33, e prese atto con vivo compiacimento dei risultati della campagna medesima.

Il presidente comunicò di aver disposto per un congruo sussidio nell'acquisto di aratri voltorecchio e di seminatrici, sussidio da accordarsi in preferenza ai piccoli agricoltori fino al raggiungimento della somma complessiva di L. 12.000.

Giorni addietro nella Chiesa di S. Giovannino in Pantaneto si celebrarono le nozze della nobile signorina Ginevra dei marchesi Ghigi Zondadari col nobile uomo Tenente Umberto Bonelli. Testimoni per la sposa il Principe Lodovico Ghigi Albani Gran Maestro nell'Ordine di Malta e il conte cav. Emilio Piccolomini; per lo sposo il conte Curzio Ugurgeri della Berardenga e il cognato Capitano aviatore conte Aristide Bagatta.

Intervennero ad offrire omaggi di fiori e bellissimi doni i Paggi maggiori delle contrade Torre, Selva e Civetta.

La Chiesa e le adiacenze erano affollatissime di pubblico. Dopo il rito, al palazzo dei Marchesi Angelo e Isabella Zondadari ebbe luogo un ricevimento intimo e quindi gli sposi partirono in viaggio di nozze.

Tanti ed affettuosissimi i messaggi augurali specialmente da parte dell'aristocrazia senese e romana.

Sebbene in ritardo noi ci associamo di tutto cuore alla gioia dei marchesi Ghigi Zondadari, e per la coppia gentile impetriamo dal Cielo ogni maggiore felicità. N. d. D.

Da Sinalunga

Si ha da Roma che all'ordine del giorno dell'Opera Nazionale Balilla è stato citato il giovanetto Savelli Mario dell'avv. Angelo di qui con la seguente motivazione:

« Savelli Mario, di anni 10, da Sinalunga. « Era il 26 gennaio u. s. quando vedendo suo « fratello precipitare a capofitto entro una fossa « d'acqua gelata accorreva prontamente e, affer- « rato il pericolante che si dibatteva fra le crepe « del ghiaccio e l'acqua limacciata, riusciva con

« grande sforzo a trarlo a salvamento ».

Al caro ed animoso giovanetto rinnoviamo i nostri rallegramenti.

Da Castelnuovo Berardenga

All'egregio amico dott. Benedetto Barni è stato conferito il diploma di benemerita di seconda classe con diritto di fregiarsi della relativa medaglia d'argento, per i suoi meriti di Ufficiale Sanitario a favore dell'Opera Nazionale Balilla e di altre opere del Regime.

Congratulazioni vivissime.

Da Torrenieri

Nei giorni 28 e 29 del mese corrente si terrà una Fiera di beneficenza già onorata dall'alto consenso di S. E. il Capo del Governo. Il ricavato sarà devoluto al Dispensario, qui sorto per combattere il terribile flagello della tubercolosi e che già svolge sotto la illuminata direzione dell'egregio ed amatissimo dott. Aldo Gianni una proficua opera di prevenzione e di cura non solo a Torrenieri ma anche nella larga zona circostante.

Dato lo scopo filantropico per cui vien tenuta detta Fiera, il Comitato preposto al Dispensario si augura che gli abitanti di Torrenieri e i cittadini dei paesi vicini vorranno, con senso di solidarietà umana, rispondere all'appello loro rivolto inviando un dono affinché la Fiera abbia il buon esito desiderato e porti una luce di bene ai poveri sofferenti.

I lavori del Campo Sportivo sono ultimati. E' situato questo Campo presso la villetta denominata Poggio. Per le opere di spiano e quant'altro per oltre quattro mesi tutti gli operai di Torrenieri, nelle loro ore libere, hanno prestato tenacemente e disinteressatamente l'opera loro sotto l'assidua e competente direzione tecnica del sig. Bruno Crocchi, coadiuvato dal sig. Mancini Giacobbe. Nel campo è stata eretta una bellissima e moderna gradinata coperta, in cemento armato, capace di contenere oltre 300 persone.

Il Campo verrà inaugurato il 28 di questo mese con una partita di calcio che sarà disputata fra due squadre di giocatori di primissimo ordine appositamente invitate.



Le persone, che hanno ricevuto i due precedenti numeri del giornale e non li hanno respinti, sono pregate di spedircene l'abbonamento: lire 10.

In attesa di ricevere la cartolina-vaglia ringraziamo e salutiamo cordialmente.

L'AMMINISTRAZIONE

LA SOCIETA' AUTOTRASPORTI SENESI, considerato che il treno 2387 da Firenze è stato ritardato dalle 16,40 alle 16,50 e quindi i viaggiatori in arrivo con detto treno non potrebbero proseguire con i servizi in partenza per Massa Marittima, per Montevarchi e per Radicofani, ha stabilito fin dal giorno 20 settembre scorso, che a far tempo dal 1 ottobre corrente le vetture prima di uscire dalla Città, alla partenza delle ore 17, passino dalla Stazione Ferroviaria ove giungeranno poco dopo l'arrivo del treno anzidetto. In pari tempo si avverte che pure dal 1 Ottobre, la partenza della corsa pomeridiana da Massa Marittima per Siena è stata anticipata dalle ore 16,20 alle ore 16,5, con arrivo a Siena alle 19,20 anziché alle 19,25.

PIO CRISTIANO VIAGGIO

Con la augusta benedizione del S. Padre, nel prossimo dicembre partirà da Napoli il XVIII Pellegrinaggio Nazionale, diretto in Palestina, che parteciperà alle solenni cerimonie religiose nella notte di Natale in Betlemme.

Il pellegrinaggio, organizzato dall'« Opera Cattolica Italiana pro Luoghi Santi » in Napoli, sarà presieduto da S. E. Mons. Umberto Rossi, Vescovo di Asti.

Speciali facilitazioni sono state concesse dal Governo Nazionale sia per l'esenzione del passaporto, che per il ribasso sulle Ferrovie dello Stato. I programmi dettagliati del viaggio potranno richiedersi alla Sede dell'Opera, presso la Basilica di S. Chiara in Napoli.

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. « La Stella »

La Prem.

TIPOGRAFIA "La Stella,"

Via SOCCORSO SALONI

Montalcino (Siena)

oltre ad eseguire
qualsiasi lavoro di
Tipografia come
opuscoli, stampati
per amministrazioni
pubbliche e private,

eseguisce lavori
commerciali con
una disposizione di
molto buon gusto
ed una precisione
perfetta.